

**FIORENZUOLA** - Ottomila euro di materiali e macchinari volati via nel giro di una manciata di minuti, il tempo intercorso tra l'allarme scattato e l'arrivo fulmineo della pattuglia dell'Ivri. I ladri probabilmente avevano calcolato tutto in un precedente sopralluogo avvenuto nella giornata di sabato (quando era scattato l'allarme antifurto). Il furto è invece andato a segno domenica pomeriggio. Vittima dei malviventi, l'utensileria Zilli, in via Maestri del Lavoro, zona industriale San Bernardino di Fiorenzuola. L'azienda era già stata pre-

## Razzia di macchine utensili

Fiorenzuola, bottino di 8mila euro. Sventati altri due furti

sa di mira nel 2008, quando aveva subito un furto da 6mila euro. Altri due tentativi di effrazione si erano verificati in precedenza.

I ladri sono entrati in azione alle ore 18,18 di domenica, una giornata in cui la zona industriale (vicina a campi aperti e a comode vie di fuga) è deserta. L'allarme è scattato a quell'ora,

quando i ladri sono entrati dalla parte laterale dell'edificio, dove si trovano le uscite di sicurezza. Prima hanno tentato di sfilare le guarnizioni di gomma del portellone, poi - quando si sono accorti che un catenaccio all'interno teneva chiusa l'uscita di sicurezza - hanno sfondato la porta e distrutto il maniglione. Una vol-

ta all'interno hanno arraffato il materiale che si trovava in vetrina, quello più facilmente trasportabile nei pochi minuti a disposizione per mettere a segno il colpo. I titolari dell'azienda ieri hanno passato la giornata a inventariare il materiale sottratto: si tratta di due saldatrici, generatori di corrente, trapani, batterie

utensili vari, che con tutta probabilità entreranno nel mercato della ricettazione, per essere smerciati in cantieri edili fuori provincia. Gli utensili e i macchinari sottratti sono di marche comuni e quindi difficilmente identificabili. È stato rubato anche l'intero registratore di cassa. All'arrivo della pattuglia dell'Ivri, intervenuta 6 minuti dopo l'allarme, i malviventi erano già fuggiti con il bottino. Sul posto è intervenuta la pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Fiorenzuola, per effettuare i rilievi e raccogliere testimonian-

ze: qualcuno avrebbe notato delle persone a lato dei campi. La stessa banda, meno di un'ora prima, aveva tentato di intrudersi in altre ditte in via Maestri del Lavoro: si tratta di un'azienda di autopulveri e di un magazzino che commercia generatori. Anche qui i ladri hanno cercato di manomettere i portoni antipanico sul retro, togliendo le guarnizioni, per poi tentare di infilare un braccio e abbassare il maniglione che apre la porta. In questi due ultimi casi i furti sono stati sventati.

d.men

**FIORENZUOLA** - Chieste alternative al trasferimento dei 160 dipendenti per lavori antisismici

## Ospedale, sindacati all'attacco

La Uil vuole una controperizia. Pd: comitato per mantenere i servizi

**FIORENZUOLA** - È iniziata una settimana infuocata per la situazione creata per la chiusura per 30 mesi dei reparti del vecchio padiglione dell'ospedale di Fiorenzuola, interessato da lavori di potenziamento antisismico. Sul fronte dei lavoratori si stanno mobilitando i sindacati della funzione pubblica e confederati. Questi ultimi venerdì incontreranno i vertici dell'Ausl per tutelare i 160 dipendenti dei reparti interessati al trasferimento che dovrebbe scattare il 10 agosto. Sindacati, partiti ed enti locali, chiedono non abbandonano però la ricerca di soluzioni alternative al trasferimento in blocco.

Ieri la Cgil ha incontrato i propri iscritti in assemblea: «Si auspica che la politica faccia il suo mestiere e cerchi soluzioni alternative per evitare il trasferimento - spiegano i sindacalisti della funzione pubblica Cgil - Per parte nostra, fermi nel voler tutelare i lavoratori, chiederemo al direttore generale Bianchi un protocollo d'intesa con precisi punti di garanzia. Se non fossero accolti, metteremo in campo le iniziative opportune». Preannuncia lo stato di agitazione



**FIORENZUOLA** - Il padiglione dell'ospedale dove l'Ausl ha previsto lavori antisismici che comporteranno la chiusura dei reparti per 30 mesi, a partire dal 10 agosto

Gianmaria Pighi, segretario della Uil Flp, «a meno che - precisa - nel corso dei prossimi incontri sindacali non ci si accordi sull'opportunità di rivedere completamente e dall'inizio la questione, partendo dall'analisi del problema con la predisposizione di un'eventuale ed ulteriore perizia tecnica (sul rischio sismico, ndr)». Secondo Pighi, «prima di parlare su come ricollocare servizi e personale, si vuole capire se non vi siano soluzioni diverse, come il recupero di spazi vuoti del nuovo padiglione. Vogliamo un percorso, questa volta partecipato. Apprendere della

chiusura dell'ospedale dai giornali non ha fatto altro che alimentare ulteriormente un clima di sospetto ormai divenuto cronico nei confronti di chi dirige questa Azienda».

Sulle alternative intende lavorare anche il Pd di Fiorenzuola. Il segretario Enrico Berti ci spiega infatti: «Giovedì sera si riunirà il direttivo. Intendiamo formare un fronte comune di tutti i soggetti intenzionati a costituire un comitato che segua l'avanzamento dei lavori e il ripristino alla normalità dei servizi oggi esistenti. Come partito - prosegue - ci impegneremo senza guardare

in faccia nessuno, perché tutto quel che dovrà avvenire avvenga con tempi chiari e con procedure alla luce del sole. Siamo ancora convinti che vi siano alternative considerabili per avviare, anche solo parzialmente, al drastico trasloco dei reparti siti nella parte vecchia dell'ospedale, deciso in modo perentorio e senza alcuna discussione preliminare dall'Ausl. Quest'ultima, e non è la prima volta, si è mossa come se strutture, dipendenti e utenti non fossero parte di un servizio pubblico, ma come cose proprie di cui poter fare uso secondo le proprie convenienze».

I sindacati si incontreranno intanto giovedì pomeriggio in una conferenza socio-sanitaria straordinaria convocata in Provincia dal presidente Massimo Trespidi. Un unico punto all'ordine del giorno: l'ospedale di Fiorenzuola. A darne conto sarà invitato il direttore generale Ausl, Andrea Bianchi, che già stasera dovrà dare risposte nella riunione congiunta di Commissione sanità e conferenza dei capigruppo, convocata a Fiorenzuola dal sindaco Compiani e dal presidente del consiglio Bravo.

Donata Meneghelli

**VILLANOVA** - Manovra in retromarcia

## Travolge con un furgone il titolare dell'azienda

Giovanni Testa, 70 anni, è grave

**VILLANOVA** - Travolto da un furgone condotto da un dipendente che sta effettuando una manovra all'interno della sua azienda. Giovanni Testa, 70 anni, titolare della Orat di Villanova, è rimasto gravemente ferito e portato in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma dove ora si trova ricoverato. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 17,30 in via Roma 88, dove si trova la sede dell'azienda specializzata nel controllo di saldature di condutture (pipeline e sealine) mediante dispositivi a raggi X e ultrasuoni automatici.

Secondo una prima ricostruzione sembra che Testa stesse dando indicazioni a un dipendente che, al volante di un Fiat Ducato di proprietà dell'azienda, era impegnato in una manovra in retromarcia per entrare nel furgone in un capannone. Ad un certo punto pare che il

guidatore non abbia più visto allo specchietto retrovisore il titolare e abbia pensato che si fosse spostato. Invece Testa si trovava ancora dietro al furgone ed è stato travolto. Le ruote sono passate sulle gambe provocandone lo schiacciamento.

Subito è stato lanciato l'allarme e sul posto si sono precipitati due mezzi di soccorso del 118. Intanto si è levata in volo anche l'elicottero di Parma Soccorso che ha raggiunto Villanova e ha trasportato il ferito all'ospedale Maggiore di Parma, dove è stato ricoverato con un trauma cranico e serie lesioni a entrambe le gambe. Durante le operazioni di soccorso il 70enne è sempre rimasto cosciente.

Sul posto è intervenuta per effettuare accertamenti una pattuglia di carabinieri della stazione di Villanova.



Il ferito è stato trasportato a Parma in elicottero

## «La legge mi impedì di dire sì al nuovo ospedale a San Protaso»

L'ex sindaco Martini replica all'assessore Bottioni

**FIORENZUOLA** - (dm) «Bottioni, in quanto amministratore di Fiorenzuola, farebbe bene a consultare i documenti depositati da un ventennio nel Comune in cui oggi amministra e non affidarsi ad affermazioni caluniose motivate da un rancore che solo certa fede politica è in grado di stimolare»: così Roberto Martini, oggi consigliere di minoranza e vent'anni fa sindaco dell'amministrazione leghista, replica all'assessore Bottioni che ieri su *Libertà* ha richiamato le scelte di allora in merito all'ospedale (esisteva un progetto per costruirlo in zona San Protaso, fuori dall'abitato). Martini vuole «in breve, ricordare la realtà delle cose»: «La

mancanza dei presupposti voluti dal legislatore in aggiunta alle «strane» imprecisioni inserite nello studio approntato per poter edificare un nuovo ospedale a Fiorenzuola - dichiara - non consentivano la costruzione di un nuovo ospedale in Valdarda così come era stato pensato all'epoca. Da sindaco, al quale l'Azienda Usi chiedeva di avallare con sua firma la concessione edilizia (non dotata non solo di documentazione idonea per il rilascio ma anche

in netto contrasto con la legge n. 595/1985) non potei fare altro che suggerire alla Regione e all'Azienda Usi, di studiare proposte alternative concretizzate alla fine con l'ampliamento nell'area del Consorzio agrario» (dove oggi sorge il nuovo padiglione).

L'ex sindaco ricorda che l'allora «direttore generale Usi provvede a ritirare la richiesta di concessione edilizia, e nel frattempo il Comitato di distretto nel bocciare il nuovo assetto o-

spedialiero approntato dall'Azienda che mirava tra l'altro a cancellare con un colpo di spugna l'ospedale di Cortemaggiore, si fece predisporre un progetto riorganizzativo della rete ospedaliera da un qualificato gruppo tecnico, studio che venne però riposto in un cassetto da chi (la sinistra) subentrò a me». Infine Martini, rivolgendosi a Bottioni, scrive: «La legge che mi impedì di dare alla Valdarda l'ospedale nei termini con i quali veniva proposto è la stessa legge che oggi impedisce a lei, amministratore comunale, di garantire sicurezza sulle strade ed il soddisfacimento dei servizi indispensabili a causa del patto di stabilità».

## In breve

**CARPANETO**

Torna lo «shopping» serale

■ (pf) Sempre molto affollate le serate del martedì a Carpaneto, per lo «shopping sotto le stelle» fino a mezzanotte, un'iniziativa promossa dalla Pro loco con il patrocinio del Comune che proseguirà fino al 13 agosto. Negozi aperti, locali pubblici con tavoli supplementari in strada, musica dal vivo. In centro più di 130 bancarelle. Stasera, verso le 22, spazio anche allo sport: in viale Vittoria, il presidente di Asd Calcio Carpaneto, Giuseppe Rossetti, presenterà la prima

squadra di calcio neopromossa in Prima categoria.

**CARPANETO**

Concerto pro Pubblica

■ (pf) Domani alle 21,30 in piazza XX Settembre a Carpaneto serata musicale il cui ricavato sarà devoluto alla pubblica assistenza «Carpaneto Soccorso». L'iniziativa è dell'Associazione musicale Carpaneto. Si esibiranno i gruppi Bandaliga, Last Minute, 5° Elemento e i cantanti Marco Rancati, Andrea D'Agui, Simone Boiardi, Elisa Brugnoli, Nicolò Savinelli, Manuel Segreti, Victor Fiorilli.

**CORTEMAGGIORE** - Il territorio piacentino ha indossato la penna nera e non la toglie più. Sulla scia dell'adunata nazionale degli alpini svoltasi a Piacenza lo scorso maggio, continuano le cerimonie di premiazione e riconoscimenti che vedono premiato l'impegno di chi, a vario titolo, ha collaborato alla buona riuscita dell'adunata oppure si è meritato un riconoscimento per la sua attività da alpino.

Così è stato ad esempio a Cortemaggiore, dove nei giorni scorsi si è svolta una cerimonia di premiazione per le penne nere del territorio e non solo: è stata una serata conviviale all'insegna dell'amicizia sbocciata, proprio durante l'adunata, tra le diverse associazioni di alpini presenti e il gruppo dei Paracadutisti di Piacenza con uno scambio di gagliardetti e riconoscimenti. A essere premiati, nel corso della serata nel convento dei padri francescani di Cortemaggiore dove ha sede il gruppo degli alpini del

## A Cortemaggiore è sempre Adunata

Alpini, incontro e premi a chi ha collaborato all'evento. Filmato in anteprima



**CORTE** - Il saluto agli alpini e ai paracadutisti da parte del sindaco Gabriele Girometta (a sinistra) e del parroco di Besenzone, don Giancarlo Plessi (foto Rancati)

borgo piacentino, sono stati il presidente dell'associazione degli Alpini paracadutisti Franco Francescon, il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta, il Gruppo Alpini di Melzo, il vice-

presidente dell'associazione Alpini paracadutisti Gualberto Biffi, il parroco di Besenzone don Giancarlo Plessi, il Cineclub Piacenza «Giulio Cattivelli» (il cui riconoscimento fra l'altro è stato

ritirato dal vicepresidente Domenico Antro), il referente del Gruppo Paracadutisti Piacenza Antonio Cardinali e il maresciallo capo dei carabinieri Francesco Cutuli. L'evento, che è stato or-

ganizzato dal Gruppo Alpini di Cortemaggiore con la collaborazione dell'Anp (Associazione nazionale Paracadutisti) di Piacenza, non ha comunque previsto solamente una parte riservata al-

le premiazioni: durante la serata infatti si è tenuta anche la proiezione in anteprima del filmato intitolato «86esima Adunata Nazionale Alpini» e realizzato dal documentarista Valter Siroi grazie alla collaborazione con il Cineclub Piacenza «Cattivelli»; successivamente è stato proiettato anche un documento video di Telelibertà sul lancio dei paracadutisti svoltosi allo stadio «Garilli» di Piacenza. Tanti sono stati gli ospiti e le associazioni che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di assistere all'evento e di celebrare i «colleghi» paracadutisti premiati: dall'Associazione nazionale Alpini Paracadutisti «Mai Strac» al Coro Ana del Gruppo Alpini di Melzo, dal Gruppo Alpini di Cernusco sul Naviglio ai presidenti della Pubblica Assistenza, dell'Avis e dell'Aido di Cortemaggiore fino a don Raffaele Barilati che è l'ex cappellano della Scuola militare di paracadutismo di Pisa.

Betty Paraboschi